

## La Rivoluzione francese

### La Francia prerivoluzionaria

1. La situazione politica: Il re Luigi XVI sale al trono nel 1774. L'ideale assolutistico. La corte. Il "diritto divino" alla reggenza. I ministri del re.
2. La società ed i tre "ordini": Il Clero (6-10 % della proprietà fondiaria), la nobiltà (20-25 % della proprietà fondiaria), il "terzo stato" (la borghesia).
3. I lavoratori della terra: sebbene la servitù della gleba non esistesse più in pieno Settecento, le terre che i contadini lavoravano o di cui erano piccoli proprietari erano gravate da tasse e gabelle: 8% del raccolto alla Chiesa, 20-25% per diritti signorili e infine le imposte statali. Il 60% del raccolto è quindi negato ai diretti coltivatori. La proprietà di cui godono i contadini è infatti limitata. Alla sua origine si presupponeva una concessione nobiliare o ecclesiastica che permetteva di affermare il diritto alla tassa.
4. La questione del deficit dello stato: la crisi finanziaria, Turgot e Necker, indebitamento dello stato con i banchieri (51% delle entrate era destinato al pagamento del debito). Il rialzo dei prezzi. Difficoltà nell'agricoltura.
5. Tentativi di riforme: Alexandre de Calonne e la tassa "sovvenzione territoriale", da pagarsi da tutti i cittadini in base al loro reddito. Fuga del Calonne e suo "Avvertimento".
6. La protesta: la rivolta di Grenoble del 7 giugno 1788, Digione, Tolosa. I moti dilagano per tutto il 1789.
7. La convocazione degli Stati Generali. Essi sono un'antica assemblea straordinaria dei rappresentanti di nobiltà, clero e Terzo stato in Francia e nelle Fiandre. Derivati dalle assemblee plenarie dei re capetingi, gli Stati generali francesi furono convocati la prima volta durante il conflitto tra papa Bonifacio VIII e Filippo IV (1301-1302). Nel 1317 Filippo V dispose che le città del regno scegliessero i propri rappresentanti all'assemblea, introducendo il principio dell'elettività dei deputati. Organo puramente consultivo, non avevano funzioni definite ed erano convocati saltuariamente per richiedere l'espreso consenso all'operato del sovrano. In alcune circostanze tentarono di accrescere le proprie prerogative assumendo iniziative politiche, ma la corona reagì evitando di convocarli. Nel secondo Cinquecento aumentò la loro importanza specie in materia fiscale e finanziaria, ma crebbe anche la conflittualità fra le tre componenti. Tali contrasti fecero fallire la riunione del 1614-1615. Dopo quella data non furono più convocati fino al 1789, quando la loro pretesa di costituirsi in Assemblea nazionale costituente segnò l'inizio della Rivoluzione francese.

### La Francia degli Stati Generali

1. I "Cahiers de doléance": 1. Che tutte le tasse vengano pagate dai tre stati senza eccezione, in proporzione alle possibilità di ciascuno. 2. Che in tutto il regno valga la stessa legge e lo stesso diritto. 3. Che vengano eliminate le tasse sul sale. 4. Che venga eliminata la decima in natura. 5. Che il diritto di proprietà sia

- sacro e inviolabile. 6. Che vengano eliminati tutti i servizi signorili di qualsiasi tipo. 7. Che l'arruolamento nell'esercito si faccia solo in caso di assoluta necessità e che tutti gli stati vi siano chiamati senza esoneri.
2. Prima fase: l'Assemblea nazionale. Il 5 maggio 1789 gli Stati Generali si riuniscono a Versailles. Sono 1165 deputati, metà terzo stato e metà nobili e clero. Le parti in gioco sono tre: La Monarchia, l'alto clero e la nobiltà, il terzo stato, il basso clero e alcune frange della piccola nobiltà liberale. Il 17 giugno, rifiutando di votare per stato e non per testa, il terzo stato e il basso clero si autoproclama Assemblea Nazionale, unica voce autorizzata legittimamente a parlare a nome della nazione francese. Qui si delinea già una prospettiva rivoluzionaria poiché il re dovette cedere e ordinò alla nobiltà ed al clero di riunirsi con il Terzo Stato. Il 20 di giugno c'è il famoso Giuramento della Pallacorda: "Giuriamo di riunirci ovunque lo esigano le circostanze e di non separarci prima di aver stabilito la Costituzione del Regno".
  3. Seconda fase: Il sistema rappresentativo della società per ceti, gli Stati Generali, cessava di esistere e nasceva, il 9 luglio, l'Assemblea Nazionale Costituente. Licenziamento del Necker e creazione della milizia borghese.

Dall'insurrezione alla *Dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino*

1. La presa della Bastiglia. 14 luglio
2. La rivolta nelle provincie
3. La *Dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino* (vedi scheda).  
Dichiarazione dei principi fondamentali della Libertà e dell'Uguaglianza

La Costituzione (1791)

1. Gli schieramenti politici ed i club: La Società dell'89, moderati; la Società degli amici dei diritti dell'uomo e del cittadino o Cordiglieri (Danton, Marat), radicali; I giacobini (Robespierre) (vedi scheda)
2. Il peso dell'opinione pubblica
3. Mutamenti della legge elettorale
4. Contrasto alle agitazioni popolari
5. La questione dei beni ecclesiastici e la *Costituzione civile del clero*: Promulgata durante la rivoluzione francese, rimodellò le circoscrizioni ecclesiastiche su quelle amministrative, i *dipartimenti*. Dispose che tutti i membri del clero, stipendiati dallo stato, fossero eletti dai cittadini e che l'investitura papale non fosse più necessaria per i vescovi. Condannata dal papa Pio VI (marzo 1791), divise il clero francese tra *costituzionale* e *refrattario* e suscitò opposizione alla rivoluzione fra i fedeli.
6. La Costituzione (1791) (vedi scheda)

La svolta del 1792 e l'istituzione della Repubblica

1. La guerra contro l'Austria (20 aprile 1792)
2. L'abolizione della monarchia: processo e condanna a morte del re. Il re, dopo un tentativo di fuga, viene arrestato, sospeso nelle sue funzioni. Vennero indette

nuove elezioni a suffragio universale. Era il trionfo della rivoluzione popolare e dei cittadini “passivi”.

3. Le rivolte controrivoluzionarie: la Vandea
4. La battaglia di Valmy contro la Prussia. Dopo la vittoria la Convenzione dichiarò l’abolizione della monarchia dando vita alla Repubblica. La Convenzione era stata eletta dalla sola Francia rivoluzionaria. Lotta tra Girondini e Montagnardi
5. Processo e condanna a morte del re 21 gennaio 1793.

### Il Terrore

1. Il Comitato di salute pubblica e la caduta dei Girondini
2. L’assassinio di Marat
3. La nuova Costituzione (1793) (vedi scheda)
4. I giacobini al governo
5. Robespierre ed il Terrore

### Il Termidario

1. Arresto e morte di Robespierre
2. La Costituzione del 1795
3. la Congiura degli Uguali

### La Rivoluzione francese in Italia

1. Le Repubbliche giacobine in Italia: Repubblica ligure, Repubblica cisalpina, Repubblica Cispadana (1796-1797)
2. La Repubblica Romana (1798)
3. La Repubblica partenopea (1799)
4. Sanfedismo e ostilità dei ceti popolari italiani per la Rivoluzione.